
Presidenza: Lussemburgo**736^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 27 novembre 2013

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 11.10

2. Presidenza: Ambasciatore H. Wurth3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Dodicesima riunione della Commissione sul Documento conclusivo dei Negoziati ai sensi dell'Articolo V dell'Annesso 1-B dell'Accordo quadro generale per la pace in Bosnia-Erzegovina, tenuta il 26 novembre 2013: Ungheria (Annesso 1)*
- (b) *Questioni relative alla dimensione politico-militare dell'OSCE: Germania (Annesso 2), Azerbaigian, Santa Sede, Armenia, Grecia, Canada*
- (c) *Relazioni dei Coordinatori dell'FSC concernenti il progetto di rapporto della Presidenza sui progressi compiuti nel 2013: Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Germania) (FSC.DEL/188/13 OSCE+), Coordinatore dell'FSC per il Documento di Vienna (Svizzera) (FSC.DEL/194/13 OSCE+), Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (Regno Unito) (FSC.DEL/191/13 OSCE+), Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Stati Uniti d'America) (FSC.DEL/189/13 OSCE+), Coordinatore dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione (Ucraina) (FSC.DEL/190/13 OSCE+), Coordinatore dell'FSC per le questioni relative alla UNSCR 1325 (Turchia) (FSC.DEL/195/13 OSCE+), Presidenza*

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO E
LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA
VENTIQUATTRESIMA RIUNIONE
ANNUALE DI VALUTAZIONE
DELL'APPLICAZIONE

Presidenza

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.6/13 (FSC.DEC/6/13) sull'ordine del giorno e le modalità organizzative della ventiquattresima riunione annuale di valutazione dell'applicazione, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Sollecito in merito allo Scambio annuale 2014 di informazioni militari, previsto per il 9 dicembre 2013: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/742
27 November 2013
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

736^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.742, punto 1(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UNGHERIA

Grazie, Signor Presidente.

Nella mia veste di Presidente della Commissione sul Documento conclusivo dei negoziati ai sensi dell'Articolo V dell'Annesso 1-B dell'Accordo quadro generale per la pace in Bosnia-Herzegovina, desidero cogliere questa opportunità per annunciare che la Dodicesima riunione della Commissione ha avuto luogo il 26 novembre 2013.

Nell'ordine del giorno della riunione figuravano i seguenti punti:

- rapporto della Presidenza sui progressi compiuti successivamente all'Undicesima riunione della Commissione;
- esame delle iniziative intraprese dagli Stati partecipanti nel 2013 per l'attuazione delle misure contenute nel Documento conclusivo;
- commenti e proposte degli Stati partecipanti in merito all'efficacia e al possibile miglioramento dell'attuazione delle misure contenute nel Documento conclusivo.

Gli esimi rappresentanti degli Stati partecipanti hanno discusso i temi di cui sopra, nonché l'adozione di una decisione relativa alla creazione di una banca dati per i documenti della Commissione.

In conclusione, desidero ringraziarLa, Signor Presidente, per avermi offerto l'opportunità di informare il Foro in merito a questa importante questione.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/742
27 November 2013
Annex 2

ITALIAN
Original: GERMAN

736^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.742, punto 1(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

Signor Presidente,

il Processo di Helsinki+40 è finalizzato a rivitalizzare l'OSCE e a consentire all'Organizzazione di creare una vera e propria comunità di sicurezza, basata sul dialogo, la cooperazione e il rafforzamento della fiducia. In tale contesto, la dimensione politico-militare, che è oggetto del mandato del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), svolge un ruolo centrale.

Nelle riflessioni sulle modalità per migliorare il profilo e accrescere la rilevanza dell'OSCE, è innanzitutto necessario fare chiarezza sugli obiettivi e il mandato dell'Organizzazione, come sono stati formulati negli anni '90 dopo la fine della guerra fredda, e rendersi conto in che misura siano stati soddisfatti gli obiettivi allora definiti e le aspettative per la creazione di nuove relazioni di sicurezza reciproche sulla base di approcci cooperativi e comuni alla sicurezza.

Signor Presidente,

il Vertice CSCE di Helsinki del 1992 ha delineato importanti orientamenti, sia sul piano strutturale che di contenuto, per lo sviluppo dell'OSCE. Riconoscendo l'importanza fondamentale del controllo degli armamenti, del rafforzamento della fiducia e della sicurezza, nonché della prevenzione dei conflitti, a Helsinki i Capi di Stato e di Governo hanno creato l'FSC come parte integrante dell'OSCE. A tal fine non hanno solo fissato gli obiettivi, la struttura e le procedure di questo Foro, ma hanno anche definito un programma di azioni immediate, fornendo direttive per il contenuto del suo lavoro, che sono ancor oggi di fondamentale importanza.

Negli anni successivi, questo programma si è concretizzato, almeno in parte, attraverso accordi specifici. Oltre agli ulteriori sviluppi del Documento di Vienna, dovrebbe essere noto in particolare il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, adottato a Budapest nel 1994. Ma vanno menzionati in questa sede anche i principi che regolano la non proliferazione, che ora vogliamo aggiornare rispetto ai cambiamenti avvenuti nel frattempo.

Tuttavia, vorrei ricordare oggi quattro accordi adottati dall'FSC esattamente quasi 20 anni fa, il 25 novembre 1993, e precisamente:

- il Programma per i contatti e la cooperazione militari;
- le Disposizioni per lo scambio di informazioni sulla pianificazione della difesa e la sua verifica;
- i Principi che regolano la cessione di armamenti convenzionali;
- le Misure di stabilizzazione per situazioni di crisi localizzate.

Questi quattro accordi sono basati sulla determinazione di contribuire alla sicurezza e alla stabilità attraverso la trasparenza, il rafforzamento della fiducia e l'impegno di rispettare norme comuni in settori chiave.

Signor Presidente,

desidero oggi soffermarmi in dettaglio sugli ultimi due accordi menzionati: le Misure di stabilizzazione e i Principi per la cessione di armamenti. Non lo faccio perché la Germania ha svolto un ruolo importante nell'elaborazione e negoziazione di tali strumenti, o perché tali strumenti sono caduti in gran parte nell'oblio. Ma piuttosto perché entrambi gli accordi sono ancor oggi di grande attualità e poiché auspico che essi siano nuovamente utilizzati nei lavori del Foro. Inoltre, sono convinto che possano anche offrire un contributo non trascurabile agli sforzi volti a risolvere i conflitti esistenti.

L'accordo sulle misure di stabilizzazione per situazioni di crisi localizzate consiste in un catalogo di possibili misure rilevanti dal punto di vista militare, che vengono applicate singolarmente o in varie combinazioni e adattate a circostanze specifiche al fine di stabilizzare una situazione in un'ex zona di conflitto o prevenire l'insorgere di ostilità o l'inasprimento delle ostilità tra le parti in conflitto. Si tratta di un pacchetto di misure di trasparenza, che comprendere misure restrittive, misure di rafforzamento della fiducia e misure di verifica dell'osservanza e del rispetto degli impegni. La particolarità di questo catalogo, come viene esplicitamente dichiarato nel capitolo sul concetto e sui principi di applicazione, è che tali misure vengono applicate senza incidere sullo status. Ciò significa che le misure di stabilizzazione costituiscono una base normativa e uno strumento concreto di controllo degli armamenti, neutrale rispetto allo status, che può trovare applicazione in regioni contese, in Stati de facto e con la partecipazione di parti in conflitto non riconosciute. Il solo problema è che finora non è stato mai fatto uso dello strumento delle misure di stabilizzazione.

Desidero quindi oggi rinnovare il mio appello affinché tale situazione cambi. Anche al Consiglio permanente ho già ripetutamente rilevato che l'applicazione delle misure di stabilizzazione sarebbe particolarmente indicata per stabilizzare la situazione ed evitare errori di calcolo nel conflitto nel Nagorno-Karabakh. E qualora le parti in conflitto non dovessero essere in grado di applicare le misure di stabilizzazione, l'accordo prevede che le parti possano far ricorso all'aiuto di terzi.

Signor Presidente,

il secondo accordo, rilevante per il nostro lavoro, riguarda i Principi che regolano le cessioni di armi convenzionali. Purtroppo anche questo accordo è caduto in gran parte nell'oblio. Ciò è sorprendente in quanto esso è stato a suo tempo il più ambizioso strumento multilaterale del suo genere. L'accordo non contiene solo regole generali che disciplinano la moderazione generale e assicurano il rispetto della legittimità delle cessioni di armamenti, ma nella sua seconda parte contiene un elenco dettagliato di criteri di cui gli Stati dovrebbero tener conto nell'effettuare le cessioni previste. Inoltre in esso si elenca una serie di circostanze in cui gli Stati dovrebbero evitare la cessione di armamenti. Questo catalogo dettagliato di criteri non rappresenta solo un parametro e un obbligo per la condotta di ogni Stato partecipante, ma offre anche una base per discutere in merito alle prassi relative alle esportazioni di armi, per esempio nel quadro del dialogo sulla sicurezza dell'FSC. Per quanto ne so, tale discussione non ha mai avuto luogo, almeno in tempi recenti. Ritengo tuttavia che nell'interesse del mandato dell'FSC essa sia non solo auspicabile, ma anche necessaria.

Quest'anno abbiamo riesaminato i Principi OSCE che regolano la non proliferazione. Penso che l'anno prossimo potremmo occuparci più a fondo dei Principi che regolano le cessioni di armamenti convenzionali. Quest'anno la firma del Trattato internazionale sul commercio delle armi dovrebbe aver richiamato la nostra attenzione sul problema delle cessioni di armamenti e il traffico di armi.

Signor Presidente,

oggi ho ricordato quelli che ritengo siano strumenti importanti, adottati in seno all'FSC vent'anni fa. Tuttavia, la mia intenzione non era commemorare un anniversario. Auspico piuttosto che terremo presenti questi strumenti e li applicheremo nel nostro lavoro.

Spero che questo non resti un pio desiderio. La dimensione politico-militare e il controllo degli armamenti sono indispensabili per creare una comunità di sicurezza nel quadro dell'OSCE. Possiamo essere orgogliosi degli strumenti fondamentali e tuttora rilevanti per il nostro lavoro che abbiamo creato negli anni '90. Dovremmo preservarli e adattarli ove necessario alle mutate circostanze. Anche il processo di Helsinki +40, che dobbiamo considerare come un'opportunità per l'OSCE, non parte da zero, ma deve basarsi e svilupparsi a partire dai risultati conseguiti.

Grazie, Signor Presidente.

736^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.742, punto 2 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.6/13
ORDINE DEL GIORNO E MODALITÀ DELLA VENTIQUATTRESIMA
RIUNIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE DELL'APPLICAZIONE**

4 e 5 marzo 2014

Documento di Vienna:

- (148) *Gli Stati partecipanti terranno ogni anno una riunione per discutere l'applicazione presente e futura delle CSBM concordate. La discussione potrà estendersi a:*
- (148.1) – *chiarimento di questioni che possano sorgere da tale applicazione;*
- (148.2) – *funzionamento delle misure concordate, incluso l'uso di equipaggiamento supplementare durante le visite d'ispezione e di valutazione;*
- (148.3) – *implicazioni di tutte le informazioni derivanti dall'applicazione di qualsiasi misura concordata nel processo di rafforzamento della fiducia e della sicurezza nel quadro dell'OSCE.*
- (149) – *Prima della conclusione di ciascuna riunione annuale, gli Stati partecipanti normalmente concorderanno l'ordine del giorno e le date per la riunione dell'anno successivo. La mancanza di accordo non costituirà ragione sufficiente per prolungare la riunione, se non altrimenti concordato. L'ordine del giorno e le date potranno, all'occorrenza, essere concordati nell'intervallo fra le riunioni.*
- (150) *Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) terrà tali riunioni. Esso prenderà in considerazione, come necessario, suggerimenti formulati durante la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM) miranti a migliorare l'attuazione delle CSBM.*

(150.4) *Gli Stati partecipanti che, per qualsivoglia ragione, non abbiano scambiato le informazioni annuali conformemente al presente documento e non abbiano provveduto ad un chiarimento in base al meccanismo di avviso e sollecito dell'FSC, durante la riunione ne spiegheranno la causa e indicheranno la data prevista per la loro piena osservanza di tale impegno.*

I. Ordine del giorno e calendario indicativo

Martedì 4 marzo 2014

- ore 10.00–11.00 Seduta di apertura
- Apertura della riunione da parte della Presidenza
 - Osservazioni della Presidenza dell'FSC
 - Presentazione di una relazione di sintesi e del rapporto sulla riunione dei Capi di Centri di verifica da parte del Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC)
 - Dichiarazioni generali
- ore 11.30–13.00 Sessione di lavoro 1: Attuazione dello Scambio globale di informazioni militari (GEMI) e del Preambolo del Documento di Vienna, nonché dei Capitoli da I a III: chiarimenti, valutazioni e conclusioni
- GEMI
 - Documento di Vienna
 - Preambolo
 - Scambio annuale di informazioni militari:
 - (i) informazioni sulle forze militari
 - (ii) dati relativi ai principali sistemi d'arma e di equipaggiamento
 - (iii) informazioni sui piani di spiegamento dei principali sistemi d'arma e di equipaggiamento
 - Pianificazione della difesa:
 - (i) scambio di informazioni
 - (ii) chiarimenti, riesame e dialogo
 - Riduzione dei rischi:
 - (i) meccanismo di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite
 - (ii) cooperazione riguardo incidenti pericolosi di natura militare

- (iii) accoglienza volontaria di visite per dissipare preoccupazioni riguardo attività militari

ore 13.00–15.00 Pausa colazione

ore 15.00–17.00 Continuazione della sessione di lavoro 1, se necessario

Sessione di lavoro 2: Applicazione del Documento di Vienna, Capitoli da IV a XII: chiarimenti, valutazioni e conclusioni

- Contatti
 - (i) visite a basi aeree
 - (ii) programma di contatto e cooperazione militare
 - (iii) contatti militari, cooperazione militare
 - (iv) dimostrazione di nuovi tipi di principali sistemi d'arma e di equipaggiamenti
 - (v) scambio di informazioni sui contatti
- Attività militari
 - (i) notifica preventiva di talune attività militari
 - (ii) osservazione di talune attività militari
 - (iii) calendari annuali
 - (iv) disposizioni limitative
- Osservanza e verifica:
 - (i) ispezione
 - (ii) valutazione
- Misure regionali
- Rete di comunicazioni

Mercoledì 5 marzo 2014

ore 10.00–13.00 Continuazione della sessione di lavoro 2, se necessario

Sessione di lavoro 3:

- Suggerimenti volti a migliorare l'applicazione delle CSBM
- Altre questioni di applicazione in conformità al Documento di Vienna 2011

ore 13.00–15.00 Pausa colazione

ore 15.00–16.00 Sessione di lavoro 3 (continuazione)

ore 16.30–18.00 Seduta di chiusura

- Dibattito

- Possibili raccomandazioni sulle date, l'ordine del giorno e le modalità dell'AIAM 2015
- Osservazioni conclusive
- Chiusura

II. Modalità organizzative

1. La Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM) durerà due giorni e si articolerà in sedute di apertura e di chiusura e in sessioni di lavoro per la trattazione dei temi contenuti nell'ordine del giorno (I). Il calendario indicativo fornisce maggiori dettagli.
2. La riunione organizzativa dei presidenti, dei coordinatori, dei relatori e del CPC si terrà lunedì 3 marzo 2014 alle ore 15.00. L'AIAM osserverà il seguente orario di lavoro: il primo giorno dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 e il secondo giorno dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.
3. Sarà disponibile un servizio di interpretariato nelle lingue ufficiali dell'OSCE durante tutte le sedute dell'AIAM.
4. Le sessioni saranno presiedute da rappresentanti di Stati partecipanti secondo l'ordine alfabetico francese a rotazione, proseguendo dalla Georgia che ha presieduto la plenaria di chiusura dell'AIAM 2013. La presidenza della seduta di apertura e delle sessioni di lavoro sarà assunta dal Regno Unito, mentre la presidenza della seduta di chiusura sarà assunta dalla Grecia.
5. Le discussioni nelle sessioni di lavoro saranno orientate all'analisi di problemi e soluzioni e non sono previste dichiarazioni ufficiali. Eventuali dichiarazioni nazionali per la seduta di apertura dovranno essere presentate per iscritto e distribuite in anticipo. Le sessioni di lavoro sono destinate a essere riunioni informali di esperti nazionali con l'obiettivo di fornire risposte a quesiti, scambiare informazioni e consentire un dibattito costruttivo tra gli Stati partecipanti. Si incoraggiano vivamente le delegazioni a presentare relazioni dettagliate ed esempi concreti delle proprie esperienze in materia di applicazione. Sarà gradita la distribuzione in anticipo da parte delle delegazioni di contributi scritti sui temi dell'ordine del giorno e di altri pertinenti argomenti per eventuali dibattiti. Si incoraggiano vivamente tutte le delegazioni ad assicurare la partecipazione all'AIAM di esperti nazionali.
6. Al fine di fornire una base per il lavoro preparatorio delle delegazioni e dei coordinatori, il CPC distribuirà entro il 4 febbraio 2014:
 - la Rassegna annuale riveduta sulle informazioni scambiate nel quadro delle CSBM e la Rassegna di suggerimenti dell'AIAM 2013;
 - Una relazione di sintesi sui recenti orientamenti nell'ambito dell'applicazione del Documento di Vienna e di altre misure;
 - una relazione di sintesi sulla riunione dei Capi dei centri di verifica.

7. Per ciascuna sessione di lavoro saranno designati un coordinatore e un relatore. I coordinatori avranno il compito di facilitare e seguire il dibattito, mentre i relatori dovranno presentare tempestivamente per iscritto una breve relazione di sintesi che sarà messa a disposizione del Presidente della seduta di chiusura.
8. I coordinatori distribuiranno un elenco di temi e di quesiti per facilitare il dibattito nelle loro sessioni di lavoro non oltre l'11 febbraio 2014, assistiti in tale compito dal CPC. Essi assicureranno la trattazione di tutti i temi pertinenti. I coordinatori sono inoltre incoraggiati a indirizzare il dibattito su proposte che potrebbero ottenere l'appoggio delle delegazioni.
9. Le delegazioni che intendono mettere a disposizione volontari per gli incarichi di coordinatore e/o di relatore delle sessioni di lavoro dovranno fornire i nomi di tali persone al Presidente dell'FSC quanto prima possibile, ma non oltre il 22 gennaio 2014. I nomi dei coordinatori e dei relatori di ciascuna sessione di lavoro saranno resi noti a tutte le delegazioni non oltre il 29 gennaio 2014.
10. Durante la prima seduta plenaria dell'FSC successiva all'AIAM, il Presidente della seduta di chiusura riferirà all'FSC in merito all'AIAM. Entro un mese dalla conclusione dell'AIAM il Presidente presenterà il Riepilogo consolidato contenente le dichiarazioni della Presidenza e le relazioni della sessione di chiusura, insieme ai rapporti dei relatori delle sessioni di lavoro e alle osservazioni conclusive della Presidenza. Prima della pubblicazione i relatori sono incoraggiati a distribuire le bozze dei loro rapporti alle delegazioni degli Stati partecipanti che hanno contribuito alla pertinente sessione di lavoro. Entro un mese dalla conclusione dell'AIAM, il CPC distribuirà un rapporto scritto sulle proposte presentate durante la riunione finalizzate a migliorare l'applicazione delle CSBM.
11. Al fine di assicurare che i dibattiti in seno all'FSC siano quanto più produttivi possibile, nel momento in cui gli Stati partecipanti prendono in esame, se del caso, i suggerimenti intesi a migliorare l'applicazione delle CSBM avanzati nel corso della Riunione, si raccomanda che le delegazioni presentino proposte o temi di interesse sotto forma di documenti di riflessione. Il dibattito sui documenti iniziali potrà condurre a ulteriori attività in seno all'FSC.
12. Prima della conclusione dell'AIAM 2014 gli Stati partecipanti sono incoraggiati a considerare raccomandazioni per l'ordine del giorno e le date dell'AIAM 2015. L'ordine del giorno, le modalità e le date dell'AIAM 2015 dovranno essere adottate attraverso una decisione dell'FSC prima della fine del 2014.
13. I Partner per la cooperazione e l'Assemblea parlamentare dell'OSCE sono invitati a partecipare a tutte le sessioni di lavoro dell'AIAM 2014.